



Meditazione gennaio 2016

Padre Kolbe, uomo di compassione

Anno di grazia 2016: tutto all'insegna della misericordia come testimonia il Giubileo Straordinario della Misericordia iniziato l'8 dicembre 2015.

“La misericordia non è una novità nella vita dei cristiani. Papa Francesco però la propone come se fosse una forza inedita e rivoluzionaria. Si tratta della parte più complessa e affascinante di questo pontificato”¹.

Papa Francesco, all'Angelus della solennità di Cristo Re, ha affermato: “... Di fronte alle tante lacerazioni nel mondo e alle troppe ferite nella carne degli uomini, chiediamo alla Vergine Maria di sostenerci nel nostro impegno di imitare Gesù, nostro Re, rendendo presente il suo Regno con gesti di tenerezza, di comprensione e di misericordia”².

Nel mondo impera la logica della violenza, dell'odio e delle armi. La logica degli interessi economici. Nel momento in cui i conflitti sembrano senza soluzioni e i cuori appaiono induriti, il Papa ci invita a volgere il nostro pensiero alla Madre della Misericordia perché ci accompagni in questo Anno Santo a scoprire la gioia della tenerezza di Dio... Il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla misericordia che si estende “di generazione in generazione”³.

Il Giubileo è un impegno per approfondire la fede e vivere con rinnovata autenticità la testimonianza cristiana. I frutti di questo impegno sono le opere di misericordia, cioè gesti di carità verso i fratelli: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, dare un tetto a chi non ce l'ha; ma anche consolare chi soffre, insegnare a chi non ha un'istruzione, consigliare chi è nel dubbio. Le opere di misericordia sono quattordici, riguardano non solo il corpo, ma anche lo spirito del nostro prossimo.

Ci lasceremo guidare, in questo Anno di Grazia 2016, da san Massimiliano Kolbe, martire della carità e uomo di misericordia nel 75esimo del suo martirio per amore. È un faro luminoso. Ci indica la strada per vivere le Opere di Misericordia, incominciando da questo mese: Dar da mangiare agli affamati. È la prima opera di misericordia corporale raccomandata dalla Chiesa agli uomini in ascolto della Parola del Signore:

«Date voi stessi da mangiare... Prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli. E i discepoli li distribuirono alla folla»⁴.

Secondo i discepoli la gente avrebbe dovuto comprarsi da mangiare. Per Gesù, invece, il comprare va sostituito con il condividere: questo significa che devono cambiare le rela-

¹ Andrea Piersanti, giornalista e docente universitario di comunicazioni. Autore del documentario *La nuova Chiesa di Francesco*.

² Solennità di Cristo Re, 2015.

³ Cfr. Mt, 24

⁴ Mt 14,16b.19.



zioni fra noi. Gesù ci chiede non un gesto di carità, ma che la vita di ciascuno di noi sia dono per gli altri. Al verbo *comprare* va sostituito il verbo *dare*. Con sollecitudine perché è un imperativo. È un comando per amore.

Gesù ha associato al suo gesto di compassione gli apostoli di ogni tempo. Dopo la prima prigionia il padre Kolbe poté far ritorno a Niepokalanów l'8 dicembre del '39 con quattro sacerdoti e quaranta confratelli. Dal loro arresto del 19 settembre, il convento aveva subito una grande devastazione. Molte cose erano state rubate. Anche gli utensili da cucina e altri arnesi erano scomparsi. Il padre Kolbe non può più stampare: le macchine per la stampa erano state sigillate. Non si dà per vinto. Gli chiudono la tipografia, apre una mensa per sfamare le vittime della guerra.

Appena due giorni dopo il ritorno di padre Massimiliano a Niepokalanów, il convento si trasforma in un centro di accoglienza per 3.500 rifugiati espulsi dalla regione di Poznan.

*Se sazierai chi è digiuno, allora brillerà tra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio⁵.*

Sigmund Gorson, prigioniero ad Auschwitz, raccontava che san Massimiliano condivideva la sua razione di cibo con alcuni prigionieri. Era per tutti i suoi compagni di prigionia una luce nelle tenebre del campo perché era pieno di Dio. Ispirava nei suoi compagni fiducia, coraggio, senso del bene...⁶.

Là dove il cuore umano si dona con misericordia e perdono, è sempre il tempo della luce.

Angela Esposito MIPK

⁵ Is 58,10.

⁶ Testimonianza di Sigmund Gorson nella Cattedrale di S. Patrizio a New York.
Misjonarki
Niepokalanej ojca Kolbego
Harmęże, ul. Franciszkanska 13 32-600 Oświęcim
Tel. 0048 33 844 43 47 Fax 0048 33 844 43 48
www.kolbemission.org/pl celakolbe@kolbemission.org